

Memoria e identità di un territorio: il sito ThyssenKrupp come occasione per un approccio multidisciplinare alla progettazione urbanistica

di Fabio Delton e Gabriella Italiano

Relatore: Alberto Bottari

Correlatore: Fabio Minucci

La tesi si occupa della riqualificazione funzionale e paesaggistica di un'area della periferia nord di Torino, attualmente occupata da attività industriali dismesse, per la quale è stato elaborato un progetto planivolumetrico e di variante al PRGC.



Fig. 1 - Planivolumetrico del progetto

La scelta di quest'area deriva dalla constatazione che negli ultimi vent'anni le azioni in campo urbanistico si sono concentrate soprattutto sulle zone centrali della Città, trascurando le periferie.

Si è voluta inoltre cogliere l'opportunità offerta dalla recente L.R. 20/2009 ed in particolare dall'art. 14 che riguarda la riqualificazione di aree produttive industriali, attraverso la loro possibile messa a disposizione del demanio pubblico per interventi di trasformazione per usi residenziali e per servizi.

La nostra proposta di trasformazione urbanistica è stata preceduta da un'indagine conoscitiva riguardante gli aspetti storici, morfologici, ambientali ed urbanistici del contesto in cui si colloca l'area d'intervento: essa ci ha permesso di individuare gli elementi rilevanti dal punto di vista della memoria collettiva e del loro valore identitario che sono stati oggetto di un'azione di recupero sia sotto il profilo funzionale che per il potenziale significato simbolico/evocativo. Sono state quindi messe in relazione tra loro funzioni sia pratiche che simboliche, concretizzate nel disegno di un parco, per il tempo libero e con carattere di memoriale (l'area monumentale dedicata ai caduti del rogo ThyssenKrupp), integrato con attività residenziali e di servizio.



Fig. 2 - La zona monumentale dedicata ai caduti del rogo ThyssenKrupp, all'interno del parco

L'indagine storica ha evidenziato le tracce del territorio ancora visibili (il Castello-ricetto di Lucento, il sistema della viabilità rurale e quello delle bealere, le cascine, etc.) ma anche le perdite (la soppressione dell'ansa della Dora e della naturalità ad essa connessa, l'insediamento industriale, etc.).

In parallelo all'indagine storica è stato affrontato il tema della valutazione ambientale, indispensabile per affrontare un intervento di queste dimensioni. E' stata quindi elaborata una bozza di rapporto ambientale che ha permesso di individuare quelle criticità ed elementi di forza utili per la definizione di una proposta progettuale rispettosa ed in sintonia con le identità del luogo.

Per quanto riguarda l'indagine a livello urbanistico si sono esaminate le politiche abitative torinesi dagli inizi del '900 fino ai giorni nostri e ci si è soffermati soprattutto sulla necessità e possibilità di sviluppare una nuova offerta di edilizia abitativa sociale (il cosiddetto "social housing") alla quale applicare i principi del risparmio energetico e della sostenibilità.



Fig. 3 - Particolare della nuova zona residenziale con gli orti urbani, i campi gioco, le "corti verdi"

Lo spazio progettato è organizzato secondo percorsi - che ripercorrono l'andamento della vecchia trama fondiaria rurale o ispirati dai piani regolatori del '900 - e nodi polarizzanti (il Castello di Lucento, l'area monumentale, la traccia recuperata dell'ansa della Dora, gli insediamenti residenziali e produttivi): tutto questo conferisce all'insieme un'immagine complessa e ricca di relazioni con il territorio circostante. La griglia dei percorsi che intersecano il parco può rinviare, in chiave metaforica, all'immagine degli antichi "portolani" utilizzati per tracciare le rotte verso i porti.

Il percorso progettuale si è concluso con la stesura dei principali contenuti propri di una variante al PRGC, sia in termini grafici che normativi.

Il progetto si pone quindi l'obiettivo di riuscire a riconfigurare l'area non solo sotto il profilo delle funzioni urbane e locali, ma anche dal punto di vista della percezione della forma e dei suoi valori simbolici in modo tale da configurare quest'area come nuovo riferimento per l'immaginario collettivo.

Inoltre, a questo nuovo luogo urbano può essere assegnato un altro possibile ruolo simbolico e pratico: quello di “porta urbana” dato dalla sua collocazione a ridosso della tangenziale e all’asse di penetrazione urbana di C.so Regina Margherita. Questo luogo si offrirà al visitatore, che entra in città, come simbolo di intreccio fra passato e presente, carico di memorie e tracce materiali capaci di restituire valore e senso di complessità alla storia di un territorio.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Fabio Delton: fabio.delton@libero.it

Gabriella Italiano: italianogabriella@hotmail.com

Sito internet: http://www.archirender.it/tesi_laurea.html